



Una sagra poco â??popolareâ?•

Descrizione

sullâ??evento ormai storico Ã?? intervenuto il Consigliere Regionale Emiliano Minnucci

La 59Â° sagra del pesce di Anguillara ha portato con sÃ© una serie di polemiche prima, durante e dopo. Prima, per la decisione da parte dellâ??amministrazione di appaltarne lâ??organizzazione; durante, per il suo svolgimento; e dopo, nel tirarne le somme. Sullâ??argomento abbiamo intervistato il consigliere regionale di Anguillara Sabazia Emiliano Minnucci.

Come ha valutato la scelta di â??esternalizzareâ?• lâ??organizzazione della storica sagra del pesce?
Mi Ã?? sembrato fin da subito un errore da parte dellâ??amministrazione: una sagra storica, che ha una tradizione ed un significato per Anguillara e i suoi cittadini meritava la possibilitÃ di coinvolgere tutte quelle belle energie spontanee che animano la cittÃ e rendono una festa popolare davvero â??di popoloâ?•. Quando ciÃ² accade, e ad Anguillara lo si Ã?? fatto per molti anni, si rinsalda quel senso di comunitÃ che rappresenta esso stesso parte fondamentale della festa.

Il risultato non Ã?? sembrato tra lâ??altro premiare la scelta.

Ã? chiaro che se ci si affida a dei professionisti si prende poi un pacchetto â??standardâ?•, non specificatamente connotato per le esigenze di una comunitÃ. Chi fa questo di mestiere, avendo necessitÃ di ottimizzare ed essendo lontano dallo spirito di servizio civico che dovrebbe animare certe iniziative (anche legittimamente, facendolo per lavoro) puÃ² incorrere, come peraltro Ã?? stato segnalato da piÃ¹ parti, in unâ??offerta non coincidente con le aspettative.

La scelta Ã?? stata perÃ² difesa dallâ??amministrazione. La ritiene una â??responsabilitÃ politicaâ?•?
Non lo Ã?? soltanto di per sÃ©, ma Ã?? addirittura esemplificativa di un modo di agire che si ripete in modo ossessivo. La scelta di tagliare fuori le realtÃ locali da momenti importanti della vita cittadina e lâ??assenza totale di apertura al dialogo lâ??abbiamo giÃ sopportata e subÃ?ta per altre vicende, dagli impianti sportivi, al piccolo teatro delle scuole medie, dalla potabilitÃ dellâ??acqua fino alla chiusura dellâ??edificio scolastico di Via Verdi. Questi sono solo alcuni esempi, visto che su ogni ambito amministrativo si Ã?? azzerata la discussione con il â??resto del mondoâ?•.

Non Ã?? accettabile la mancanza di rispetto verso tutti coloro criticano e non condividono le scelte dellâ??Amministrazione: dopo tre anni di nulla condito da parecchi danni continuare a rinchiudersi nel

palazzo comunale sordi alle richieste che arrivano dai cittadini, dai settori produttivi, dalle associazioni, dalle minoranze consiliari, reagendo con arroganza ad ogni tipo di critica. È il segno tangibile del fatto che l'esperienza 5 Stelle non solo non ha portato i cittadini nelle istituzioni ma ha creato un distacco senza precedenti. Altro che cittadini delegati, sembrano i citoyennes di Robespierre: sempre col dito puntato e la verità in tasca. Per fortuna non hanno ancora la facoltà di usare la ghigliottina!

Ma la città è stanca e reagirà come sa fare, con intelligenza, civiltà e fermezza.

L'agone 2024